Venerdì 4 Gennaio 1901.

Udine - Anno XIX - N. 4.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Abbonamento al « FRIULI »

(giornale politico quotidiano)

Anno L. 16 - Sem. L. 8 - Trim. L. 4.

PREMI.

Gli abbonati annuali avranno un

bellissimo Calendario friulano

di grande formato (detto «ministeriale»), appositamente eseguito dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche e portante le effemeridi religiose friulane, la rubrica dei mercati, ecc. — pratico e indispensabile nelle case e negli uffici — il cui valore commerciale rappresenta un vero

dono effettivo di L. 2.

Essi concorreranno inoltre al sorteggio di

due bellissimi quadri

rappresentanti il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena — stupende oleografie finissime, uscite dal notissimo Stabilimento Borzino di Milano, di grandi dimensioni (50×80) — con ricche ed artistiche cornici di distinto pregio, eseguite dal premiato Stabilimento Barduseo — e di

due stupendi vasi in terracotta

dell'artistico stabilimento Burghart, che tanto successo ottenne nella recente Mostra Campionaria di Udine.

Abbiamo poi combinato, con una delle più reputate Ditte, prezzi di favore ai nostri abbonati, per

Ingrandimenti fotografici

artisticamente ritoccati — con elegante passe-par-tout delle dimensioni di cm. 50×65 — montati su ricca cornice dorata, *con ornati in rilievo, cristallo e fondi — per* **sole L. 20,** *mentre in commercio non si hanno a meno di 30 lire.*

Altro simpatico dono semi-gratuito

La Battaglia di Bezzecca

magnifico quadro oleografico pure montato su bella cornice, delle dimensioni di cm. 105×60, ai soli nostri abbonati offerto al prezzo eccezionale di lire 3.50, che rappresenta a mala pena il valore della sola oleografia.

Per le nostre lettrici poi abbiamo ottenuto la

Moda Butterick

in abbonamento ridotto a sole **L. 1.50.**

A tutti gli abbonati poi daremo un **Calendario Olandese** *a sfoglio mensile, ben fatto ed utilissimo.*

Dirigere vaglia all'Amministrazione del **Friuli** — Via Prefettura 6.

— A disposizione dei nuovi abbonati i numeri arretrati coll'appendice in corso.

I doni gratuiti e semi-gratuiti *(i due Ritratti dei Reali, i due Vasi artistici dello Stab. Burghart, il grande Calendario Friulano, il quadro di Bezzecca) sono visibili nella vetrina del* **Negozio Barduseo** *in Mercatovecchio. I quattro primi saranno assegnati a quattro fra gli abbonati che avranno versato l'importo dell'abbonamento entro il 15 corrente.*

DALLA CAPITALE

LE PREVISIONI

per l'esercizio finanziario 1901-1902.

Le entrate del venturo esercizio 1901-902 si prevedono in L. 1,789,751,528 53 e presentano un aumento di lire 68 milioni 329,836 58 di fronte alla previsione proposta pel 1900-901.

Escludendo da questi risultati le somme classificate nella categoria *partite di giro,* le quali non esercitano nessuna influenza sul bilancio, la previsione proposta si riduce a lire 1,727 milioni 107,554.25 che rispetto a quella proposta per l'esercizio 1900-901 presenta un aumento di lire 75,635,561.32.

Tale aumento riguarda per lire 13,264,565.52 le entrate ordinarie e per lire 62,370,995.80 quelle straordinarie.

L'aumento nella parte ordinaria è costituito da variazioni ai vari cespiti: come i redditi patrimoniali, le tasse sugli affari, le tasse di consumo, i proventi di esercizi pubblici.

Infine l'aumento nella parte straordinaria è costituito dal movimento dei capitali e dal fatto che le entrate straordinarie classificate nella categoria *entrate effettive* superarono quelle proposte pel corrente esercizio.

PER IL CENSIMENTO GENERALE.

Roma 3 — La direzione generale della statistica nella prima decade di gennaio avrà ultimato la spedizione degli stampati occorrenti per il censimento.

Da tutti i ministeri sono stati spedite le istruzioni degli uffici ed autorità dipendenti perchè si adoperino a facilitare le operazioni del censimento stesso.

Una circolare ai maestri.

L'on. Gallo, ministro della pubblica istruzione, ha diramato le disposizioni riguardanti la cooperazione da prestarsi dal personale insegnante per facilitare nei piccoli centri e nelle frazioni rurali le operazioni del quarto censimento generale.

In pari tempo ha consigliato ai maestri elementari di invitare i capi di famiglia a qualche riunione, serale o festiva, per dar loro schiarimenti e notizie affinchè possano rispondere ai quesiti del censimento stesso.

Queste riunioni offriranno agl'insegnanti occasione di persuadere i capi di famiglia che il Governo, nel fare, a lunghi intervalli di tempo, il censimento della popolazione, non si propone alcuno scopo fiscale, ma intende a raccogliere elementi per una più esatta conoscenza delle condizioni di vita dei vari gruppi di popolazione.

Il sapere, per esempio, che una persona possiede terreni e fabbricati, che esercita una data professione o arte, che ha qualità di operaio o di padrone o di artigiano indipendente, senza che sia in pari tempo determinato il valore della casa o del terreno, il salario dell'operaio o il reddito dell'azienda industriale o commerciale, non può servire al fine di imporre nuove tasse o di aggravare quelle esistenti; del resto, il Governo dispone di altri mezzi per accertare dove sia la materia imponibile.

E' di massima importanza non solo per fini scientifici, ma anche per intenti pratici conoscere con la maggiore approssimazione quale incremento abbiano conseguito nelle singole località, le principali industrie; da quante persone e in quali forme si eserciti l'agricoltura; in quali luoghi aumenti la popolazione, ed in quali altri sia stazionaria oppure diminuisca; come si ripartisca la popolazione per sesso e per età, ecc.

L'igienista, per esempio, si vale di queste notizie per giudicare delle condizioni sanitarie di un dato luogo o di una data classe di persone; chi istituisce una Società di mutuo soccorso, o una Cassa di pensioni o sussidi per invalidi, si giova di esse per calcolare il numero probabile dei sopravviventi nei vari gradi della scala delle età, nei due sessi, e secondo la diversa occupazione o professione.

Intorno a questi concetti fondamentali gioverà fermare l'attenzione dei capi di famiglia, per dileguare i sospetti che facilmente sorgono nella mente degli incolti quando sono interrogati sulle loro condizioni personali.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Rivelazioni africane.

Centinaia di prigionieri italiani?

Si scrive da Caserta:

Giorni or sono, reduce dalla prigionia d'Africa, è giunto a Capua, sua terra natia, il sergente del 71° fanteria di stanza a Bari, a nome Gabriele Garisi.

Egli ha raccontato tante cose ai suoi amici, ai suoi parenti, ai suoi superiori; *ma pare che al meglio gli sia stata legata la lingua.*

Ed io raccolgo quello che mi è riuscito apprendere da varie persone che avevano parlato con lui: al povero Garisi, dal giorno della battaglia d'Adua, solo oggi è riuscito di svincolarsi dalla prigionia e con quali stenti egli solo lo sa.

Il Garisi ha detto che nel cuore dell'Abissinia vi sono ancora centinaia di prigionieri italiani, fra i quali egli ha riconosciuto alcuni ufficiali.

Tutti i prigionieri sarebbero felici di potere rimpatriare per rivedere le loro famiglie, ma per loro non c'è un santo che li liberi da quelle sofferenze e da quelle privazioni.

A che dunque valse il famoso riscatto del maggio 96, quando vi sono colà ancora tanti bravi giovani nostri soldati che qui nel nostro esercito sarebbero un fiero ornamento del valore?

Il Governo non dorma sulla avvisaglia data dal reduce Gabriele Garisi e che sia questi il salvatore dei suoi numerosi ed ancora sofferenti compagni!

DALL'IRREDENTA.

La lotta elettorale.

Ballottaggio fra l'italiano e lo slavo!

Sull'elezione di ieri a Trieste si hanno le prime notizie. Animazione immensa: grande ardore da parte degli italiani, malgrado le violenze e le infamie d'ogni sorta perpetrate dagli slavi dalla polizia.

Si ebbero incidenti di qualche gravità.

I risultati — incompleti — ma che di poco potranno cambiare — sono i seguenti:

Votanti: 21023; Hortis, italiano, voti 7883; Rybar, slavo, 5582; Ucekar, socialista, 4774; Dompieri, indipendente, 2402.

Il ballottaggio avverrà tra il candidato nazionale Hortis e quello slavo, Rybar.

— Nella quinta curia dell'Istria fu proclamato eletto il candidato nazionale Bennati.

L'Istria è in giubilo.

*

I duemila voti del Dompieri andranno certo, nel ballottaggio, all'Hortis, e ancora una volta Trieste avrà rivendicata la sua italianità.

(V. in Cronaca altre notizie).

Inghilterra e Transvaal.

La Colonia minacciata — Stato d'assedio.

Lord Roberts, il « vincitore dei boeri », è arrivato in patria; ma nè in piazza nè a Corte ha potuto avere le pregustate gioie delle ovazioni e degli entusiasmi, perchè.... perchè le notizie dalla Colonia, che lo hanno preceduto sulle ali del telegrafo, sono pessime.

Kitchener telegrafa malinconicamente da Pretoria in data 3:

« Pilchep impedì a Dewet di avanzare su Bethelem; gli inglesi occupano Graapremet, i boeri si trovano a Glonharri, a qualche miglio da Graapremet.

— Le truppe inglesi hanno sgombrato Japersfontein e Fauresmith onde eseguire un concentramento. Gli abitanti inglesi di queste due località furono condotti sul campo inglese di Station Edenburgroad ».

Il che significa che i boeri avanzano, invadendo la Colonia inglese, minacciosi e forti, e che si sono già spinti innanzi più della prima volta, quando le truppe inglesi non erano che 30 mila uomini.

E il Governo della Colonia del capo telegrafa che si è dovuto proclamare lo stato di assedio; il che vuol dire che la rivolta freme.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

NOTERELLE A VOLO.

Echi di Capodanno.

Fra i tanti, troppi versi che in questi giorni salutarono il nuovo anno e il nuovo secolo, piace riportare questi, di Lorenzo Stecchetti:

Per le squallide vie l'urlo del popolo
Dovremo forse udir come una volta
E nelle chiuse tenebre
Suonar le trombe il fuoco e la raccolta?

Ah no, non sia! Nasci più lieto, o secolo;
Più libero, più buono e men rapace:
Per chi soffre e desidera
Un po' più di giustizia e un po' di pace!

E questi, di Giuseppe Martinozzi, austero poeta, che si nasconde dietro il pseudonimo di *Viandante;* egli fa parlare il secolo morente e il nascituro:

È l'ora! è l'ora! Schiuderai le porte
dell'Infinito io già mi vedo... Ascolta,
o tu che nascerai da la mia morte!

Dei secoli che furono, la folta
schiera vedo accennar con gesto muto.
Brevi ho gl'istanti... Ascolta!

Vissi cent'anni — ed or sono un minuto;
vivrai cent'anni — e non di più saranno;
ma il mio saluto, come il tuo saluto

a quelli che di là ti aspetteranno
risplenderà di fulgida promessa
conforto ad ogni sostenuto affanno.

Apprenderan che le loro opra non cessa;
che va, che va tra magici portenti;
che una suprema ascension s'appressa.

E intorno a te, quando tu giunga, intenti
si raccorranno. Oh mio figliuol, provvedi
a farci delle tue nuove contenti!

E... basta, di versi.

*

Gl'intransigenti.

L'*Italia del Popolo* ha da Novara:

« In una riunione di partito i socialisti hanno deciso di seguire, nelle vicine elezioni amministrative, la tattica intransigente.

La deliberazione è commentatissima.

Gli altri partiti popolari si raduneranno presto per decidere, dal canto loro, in proposito ».

Una piccola osservazione, di volo: se la deliberazione secessionista fosse presa, a Novara o altrove, putacaso, dai democratici, volete scommettere che i socialisti si affretterebbero a gridare al « tradimento », ai « forcaiuoli », e peggio?

*

Le carrube raccomandate come foraggio.... a Sua Eccellenza.

In una delle ultime frettolose sedute parlamentari, discutendosi — per modo di dire — il bilancio dell'Agricoltura, un onorevole meridionale, novellino, evidentemente poco abituato a tenere discorsi lunghi, o forse anche un po' messo in soggezione dall'ambiente nuovo per lui, chiesta ed ottenuta la parola, così gravemente favellò:

« Raccomando all'on. Ministro le carrube come foraggio ».....

Figurarsi l'ilarità della Camera, il naso del Ministro, e lo stupore dell'onorevole a tanto successo della sua... oratoria.

Il Ministro, però, non troppo persuaso della fermezza di mente dell'onorevole raccomandante, fingendo di non aver capito, chiese la replica del discorso.

Il neo-deputato, imperturbabile, nuovamente raccomandò il foraggio al ministro colle identiche parole di prima.

Ci volle un po' di tempo per raccapezzarsi e capire che le carrube erano raccomandate come foraggio non... per Sua Eccellenza; ma per i cavalli militari...

Frugolino.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani 5, S. Telesforo.

×

Effemeride storica. — *4 gennaio 1870.* — Si compiono oggi 30 (trenta) anni dalla morte dell'abate Jacopo Pirona, maestro valente, scrittore acuto e forbito.

Jacopo Pirona nacque in Dignano il 22 novembre 1789 da Giovanni Battista e da Anna Ciriani. — Studiosissimo, si dedicò specialmente agli studi filologici e dal 1851 al 1860 fu direttore del Liceo e Ginnasio Udinese. — La sua fama va particolarmente raccomandata al *Vocabolario friulano* (Venezia tip. Antonelli 1871) al quale molto collaborò il nipote prof. Giulio Andrea Pirona.

×

Un deputato al giorno. — L'on. *Pavoncelli* è, si può dire, il deputato enologo. Nato nel 1836 nella provincia di Foggia si dedicò subito all'agricoltura. Entrato alla Camera nella 12. legislatura rappresentò sempre il collegio di Cerignola.

Alla Camera parla raramente, e se prende la parola, lo fa esclusivamente per trattare questioni agrarie, specialmente enologiche, o interessi delle sue Puglie.

Fu ministro dei Lavori Pubblici nell'ultimo Ministero Rudinì, e in quel dicastero portò, non dirò il frutto della sua competenza, perchè egli era più indicato per reggere il portafoglio dell'agricoltura, ma quello della sua attività e della sua energia.

Uscito dal Ministero, la sua figura si può dire scomparve dall'ambiente di Montecitorio.

Siede a destra.

PROVINCIA

Collegio di Gemona-Tarcento.

Ci scrivono da Gemona 3:

Dalle notizie che si hanno a tutt'oggi dai vari centri del Collegio, risulta che sul nome dell'avv. Caratti si vanno raccogliendo sempre nuove simpatie, sì che l'elezione di lui è da ritenersi indubbia.

Però, non ostante il quasi abbandono del campo da parte degli avversari, è necessario che tutti i democratici del collegio lavorino con alacrità, spronando gli apatici ad accorrere alle urne.

Occorre che sul nome di questo giovane, schiettamente e francamente liberale, si raccolga un'alta affermazione, segno e promessa del buon risveglio.

Domenica, sul nome caro ed intemerato di

Umberto Caratti

rispettato dagli stessi avversari — e che per noi significa libertà, progresso, affermazione dei diritti popolari — si raccolgano quanti fra noi conservano culto e fede agli ideali civili.

Imp.

La stampa.

La stampa liberale continua ad occuparsi simpaticamente della candidatura Caratti.

Il *Resto del Carlino* reca:

« Il Collegio di Gemona-Tarcento, finora infeudato (salvo il periodo del compianto illustre Marinelli) alla moderateria ultra conservatrice, sta per venire alla riscossa.

« La candidatura dell'avv. Caratti — che fu già formidabile competitore allo Stringher nel giugno scorso — proclamata all'unanimità in una pubblica riunione, ebbe subito a sè così vivo e generale movimento di simpatie, che gli avversari non riuscirono più a raccapezzare una candidatura.

« Il conte avv. Umberto Caratti è giovine di forte ingegno, di moderne dottrine sempre apertamente professate, conosciuto simpaticamente e assai popolare in tutto il Friuli. Nella sua lettera agli elettori e nei suoi discorsi recenti si afferma vigorosamente seguace del partito democratico costituzionale.

Nella vita politica gli si prevede brillante carriera ».

Un candidato rientrato?

La *Gazzetta di Venezia* afferma constarle in modo indubbio che l'agrario Camillo Mancini, già deputato di Legnago per una legislatura, aveva rivolto le sue voglie sul Collegio di Gemona; tanto che « scrisse recentemente a persona propugnando l'auto-candidatura a Gemona per conto dei moderati ».

Ed ora l'amico si porta a Cologna Veneta come... radicale!

E' ben vero che si trova di fronte al Pullè; e che, a tale confronto, chiunque può parere... un liberale.

Il Cotonificio Amman di Pordenone.

Con istromento 1 corr. del notaio Allocchio in Milano venne costituita la Società anonima « Cotonificio Amman » col capitale di lire 3,000,000 interamente versato e con sede in Milano stessa.

Scopo della Società è l'esercizio dell'industria e nel commercio dei filati e dei tessuti di cotone, assumendo l'esercizio degli Stabilimenti in Pordenone e Fiume della cessante Ditta Amman e C.

Il Consiglio d'Amministrazione è composto dai signori: Comm. dott. Edoardo Amman *Presidente;* nobile Antonio De Finetti *consigliere delegato e direttore generale;* marchese Camillo Casati Stampa di Soncino *consigliere.*

La firma sociale spetta al Presidente e al consigliere delegato.

San Daniele, 4 gennaio.

Beneficenza.

Nell'occasione del primo dell'anno abbiamo avuto almeno il sig. Luigi Ligutti che volle ricordarsi di ben cinquanta famiglie povere della parrocchia di S. Daniele facendo somministrare ad ognuna, dalla macelleria Patria, 750 grammi di carne.

Ottimo sig. Luigi, possa il suo esempio essere imitato dalle famiglie agiate. Intanto a lei le benedizioni e gli auguri dei beneficati.

Quel delle galline. A Tricesimo ignoti di notte, rotta la porta del pollaio di Botta Angelo rubarono 25 polli del valore di 35 lire.

A Cividale ignoti rubarono nel cortile aperto di Piccolotina Marianna due galline del valore di lire 4.

Non lustre menzognere di convenzionali ipocrisie sociali, nè le consuete stereotipate frasi ad uso di tutti, dirò io di certo sulla tomba di

Edoardo Buri

ritornato al nulla per improvvisa malattia.

Edoardo Buri fu semplicemente un galantuomo; è un titolo nobiliare sfortunatamente oggidì ben raro, che suo figlio sarà orgoglioso di ereditare continuandone le tradizioni.

Palmanova, 3 gennaio 1901.

Marco Daneluzzi.

Irene Biasoli-Buri ed Ennio Buri, compiono il doloroso ufficio di annunciare alla S. V. l'improvvisa morte avvenuta ieri alle ore 22 del loro rispettivo marito e padre

Edoardo Buri

d'anni 59.

Palmanova, 3 gennaio 1901.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Pel centenario di un illustre friulano. Ci si comunica da Gorizia che domenica 6 corrente, a cura di quella *Società popolare friulana*, si terrà la commemorazione di Francesco da Manzano, l'illustre storico nostro, di cui ricorre il centenario della nascita.

La commemorazione pubblica sarà tenuta alle ore 15.30 (3.30 pom.) nel cimitero di Brazzano, sul colle di San Giorgio.

Nella sera poi del lunedì seguente, un'altra commemorazione sarà tenuta in Gorizia stessa, sotto gli auspici di quel Gabinetto di Lettura, dal nostro civico Bibliotecario dott. Leicht.

UDINE

Nelle Scuole.

Pei libri di testo — Una raccomandazione giudiziosa.

Si assicura che il ministro della pubblica istruzione, on. Gallo, abbia intenzione di emanare alcune norme tassative che meglio regolino la questione dei libri di testo, per evitare il loro frequente rinnovamento, come ora avviene, ed anche per porre un freno alla speculazione che è a danno dei padri di famiglia.

Auguriamo che tali buone intenzioni non vadano... a lastricare l'inferno.

Le voci del pubblico.

Un maneggio fuori di luogo.

Ci scrivono:

Da un mese circa, due volte al giorno, alcuni attendenti di cavalleria hanno trasformato la Piazzetta del Pozzo, ove s'incontrano le vie Tomadini e Treppo, in un vero maneggio, poichè girano intorno al pozzo stesso per ore intere.

Essendo che quelle strade sono frequentatissime da donne che vanno ad attinger acqua e da bambini, ed essendo che i cavalli non di rado s'impennano, si prega che si faccia cessare l'inconveniente. *P.*

Trieste, i socialisti

e la protesta di Udine.

Quando ieri un gruppo di giovani ci ha comunicato il suo appello vibrante di elevato sentimento patrio, noi abbiamo sùbito e cordialmente aderito. Abbiamo aderito, perchè già forte quello stesso sentimento di sincera e grande indignazione vibrava in noi; perchè l'appello veniva da giovani, con legittime parvenze di sincero e disinteressato entusiasmo, e non ci siamo curati di guardare se da altra parte, e da quale, quei giovani venivano; perchè l'appello era rivolto alla cittadinanza, non ad un partito — a sante idealità, non a chiusi rancori; perchè pareva, ed era certamente, inspirato a nobile e superiore impulso, non certamente ad interesse — ci si passi la frase — di bottega politica o di chiesuola.

Così era ieri; e così — per noi — oggi è. Che altri abbia — inconsultamente, a nostro avviso — tentato di trarre profitto di questo bel moto dell'anima udinese fortemente italiana; che altri abbia tentato di farne monopolio; può essere, ed è, deplorevole; non foss'altro, perchè concluderebbe — se il tentativo riuscisse — unicamente a immeschinire questo moto, a renderlo sterile in campo chiuso. E che ciò sia vivamente sentito lo dimostra autorevolmente il comunicato che qui sotto pubblicamo, opportunissimo e savio della Rappresentanza della *Dante Alighieri*, che conta fra i suoi membri lo Schiavi, il Fracassetti, il Valentinis, ed altri egregi e prudenti uomini, i quali, giustamente, richiamano l'agitazione al suo vero scopo, rivendicandola alle sole alte e pure idealità che possono e debbono renderla significante, retta, e fruttuosamente concorde.

Ma cotesti conati, di cui non vogliamo ora analizzare l'indole e la recondita genesi, non possono e non debbono impedire l'affermazione di chi — come noi — unicamente a quelle pure idealità intende informarla.

Per noi — e ci conforta la certezza che molti sono con noi — la protesta che oggi si domanda agli Udinesi, è fatta di sentimento, di dottrine, di logica, diversi da quelli che inspirarono quei conati.

Anzitutto a nessuno consta se e come da Todeschini e compagni socialisti siasi «insultata la santa memoria dei Martiri tra i fratelli irredenti»; nè è lecito, senza prova provata, inveire per un reato supposto.

Noi stiamo semplicemente ai fatti e alle legittime deduzioni.

*

La propaganda dei socialisti triestini e degli ausiliari regnicoli mandati in loro soccorso per la attuale *campagna*, si inspira a questa teoria: che nella fraternità internazionale da loro propagata, sta la vera formola che dovrà, in un avvenire più o meno lontano, risolvere pacificamente il gran problema delle patrie irredente.

Ma questo principio è fondamentalmente errato, anche come teoria; è una petizione di principio; è un vero circolo vizioso. Imperocchè la fraternità internazionale non potrà sussistere che fra patrie integre e indipendenti, fra nazionalità riconosciute libere e pari nel diritto; dopo, dunque, la rivendicazione, dopo il fatto compiuto.

In ordine storico come in ordine teorico la quistione *delle nazionalità individuate e libere* deve precedere, come infatti ha sempre preceduto; le «quistioni sociali» — e cioè dell'ordinamento economico sociale — non possono venire che dopo risolta quella fondamentale dell'esistenza delle società distinte e *libere* secondo la razza, la lingua, la storia, le tendenze. L'ordinamento della casa non può discutersi utilmente e logicamente che dopo fondataria casa.

Quanto alla fratellanza... «Passate l'Alpi e tornerem fratelli» — canta la vecchia patriotica canzone. Non è possibile fraternità fra lo slavo e l'italiano, là dove e fintantochè l'italiano deve contendere, palmo a palmo, ogni giorno, contro lo slavo protetto dagli artigli e dal rostro dell'aquila bicipite, i diritti *sacri* della sua lingua, delle sue tradizioni, delle sue idealità, della sua vita.

Chi volesse la riprova matematica — il *totale* di queste considerazioni — non ha che da badare ad un fatto: l'aquila bicipite — fedele all'antico motto «*Divide et impera*» che le ha sempre così ben servito — non ostacola, ma anzi favorisce, in ogni lembo dell'Irredenta, la propaganda dei socialisti.

Essa è tutta a suo vantaggio.

Errore cieco è, dunque, anche in limine di teoria e di dottrina, la propaganda dei socialisti triestini; errore cieco — ed aggiungiamo: settarietà morbosa e trista — l'intervento dei socialisti *regnicoli* in questa lotta, su quel terreno, in tali condizioni.

E però lo condanniamo; e però insorgiamo protestando.

*

Ma v'è di peggio assai.

Se Trieste fosse puramente una città italiana che, soggetta a dominio straniero, nulla però avesse a temere per la sua naturale nazionalità, e che dunque, nelle elezioni politiche, si trattasse di mandare al Parlamento un rappresentante, comunque, italiano; nulla troveremmo da dire se vi fosse lotta per la vittoria di un candidato — sempre italiano, s'intende — dell'uno o dell'altro partito.

Precisamente come avviene da noi sotto l'egida del bel tricolore.

Ma a Trieste la lotta oggi è fra l'italiano e lo slavo: e la vittoria dello slavo — ed anche, da sola, la lotta fra i due — giova all'oppressore, che ne gongola e ride. La quistione da risolvere oggi è se Trieste debba essere città di lingua italiana, di costume italiano, di tradizioni italiane, con leggi inspirate ad italianità.

Lo slavo, audace e violento per sè, fatto più audace e violento per la protezione dell'uccellaccio dalle due teste, fieramente minaccia.

L'anima italiana là soffre, e trepida, e lotta disperatamente — cioè, no disperatamente; *con indestruttibile fede*, fino all'estremo; ma mettendo sulla bilancia gli interessi, la libertà personale, tutta la sua vita — sempre volgendo lo sguardo all'adorata terra madre, all'amata bandiera...

Bello, confortante spettacolo, sarebbe in queste contingenze vedere tutti gli italiani della terra libera volgere, se non altro, il sorriso fraterno, il plauso, l'amore a quei fratelli combattenti nel nome d'Italia; mandare aiuto, almeno, d'incoraggiamento, di speranze, di fede...

E invece! s'ha da vedere degli italiani liberi, dei deputati eletti in terra redenta, accorrere nelle terre irredente, per volare al soccorso — sia pure indiretto — *al soccorso..... dello slavo?!* al soccorso dello slavo, perchè, sopraffatta l'italianità rivale, ne spenga la lingua, le tradizioni, le idealità, le speranze, la fede?!

Questa è l'opera, non solo di cieco errore, ma di colpa abominevole, che *deploriamo*.

Qualunque siasi stata la parola — per quanto astenuta da «insulto ai Martiri» la propaganda — solo per il fatto che quell'opera è rivolta a sottrarre forze italiane alla lotta per l'italianità, a tutto e solo profitto dello slavo — essa è opera davvero deplorevole da parte di cittadini della libera terra italiana.

*

E però noi che mai contestammo, in casa nostra, ai socialisti il diritto della libera propaganda, e delle propugnate e baldanzose candidature; noi che non ci lasciammo trarre al tragico o melodrammatico orgasmo dalla paura del *cosidetto «pericolo socialista»*; noi che amiamo — nonchè temerla — la libera discussione, convinti che essa è sempre benefica; noi che siamo convinti difensori di tutte le libertà rivendicate dal pensiero civile; ma che conserviamo altissimo nell'anima il sentimento della patria, e sempre fervido il culto agli ideali che dal piccolo Piemonte e dal colle di Calatafimi guidarono le regie schiere e le legioni della Camicia rossa, fraterne sotto la stessa bandiera, al trionfato fastigio del Campidoglio; noi, indignati per cotesta che ci sembra — da parte dei socialisti regnicoli — opera fratricida, altamente protestiamo.

Ed è in questo senso, e con questi concetti — *inspirati a superiori idealità* — patrimonio comune agli italiani di tutti i partiti — che invitiamo i nostri amici, e quanti hanno anima e fede di patrioti, a protestare.

Ciò che ne dice la "Dante Alighieri"

Ci si comunica:

«La Rappresentanza del Comitato udinese della *Dante Alighieri* plaude ai giovani udinesi che si sono fatti iniziatori di una sottoscrizione-protesta, diretta a riaffermare, all'infuori e al disopra di ogni dissenso politico, il diritto nazionale di Trieste di fronte a chi lo combatte o lo rinnega; fa voti che il Friuli risponda nobilmente, come altra volta, al patriottico appello.

Udine, 3 gennaio 1901.

La Rappresentanza».

Sottoscrizione-protesta

per l'italianità di Trieste. — A beneficio della «Dante Alighieri»:

2° elenco: — (Somma precedente lire 17) — avv. Umberto Caratti lire 5, Camillo Pagani 5, Zilli Ugo 0.30, Romano dott. cav. Giov. Batt. 3, Luigi Sandri di Fagagna 2.

Totale lire 32.30.

*

Ecco il secondo elenco delle sottoscrizioni raccolte dai giovani promotori:

Giacomelli Maria lire 10, Giacomelli Santo 20, Giacomelli Gino 5, Giacomelli Guido 5, Colle Isidoro 1, Beretta Guido 1, Valentinis Angelo 2, Perusini Costantino 5, Merzagora Giovanni 5, Gravigi Vincenzo 1, N. N. 1, Ditta Antonio Volpe 10, Cossio Olinto 1, Fracasso Virginio 1, Valle Giuseppe fu Antonio 1, Battisti Gino 1, Sartogo Ottavo 1, Masutti Gino 1, Tesca Montini 1, Spezzotti Luigi 1, Cocconi Pietro 1, Modotti Valentino 1, L. R. 1, Leonetti Leonida 5, Orter Francesco junior 1, Di Colloredo Mels Giovanni 1, Colombatti Pietro 1, Mosso Antonio 1, Parpan Gaspare 1, Grion Giusto 1, Chiussi Aleardo 1, Organi Martina Giuseppe 1, di Prampero Antonino 4, Pecile Domenico 1, Braida Gregorio 1, Declani Antonino 1, Pecile Attilio 1, Someda Carlo 1, de Brandis Enrico 2, de Brandis Feruccio 1, Plateo Arnaldo 2, Braida Luigi 5, Asquini Daniele 5, Monici Emilio 1, De Nardo G. 1, Mason Enrico 1, Mason G. 1, Sartori-Asquini Giulia 1, Asquini Letizia 1, Asquini-Schiavotti Teresa 1, Asquini Gueuda 1, Cuoghi Luigi 1, Savorgnan Tristano 1, Barnaba Domenico 1, Ronchi G. A. 5, Beretta Antonio 1, Liussa Pietro 1, Cantoni G. Maria 1, Farra Federico 2, Werthaimer 1, Martinuzzi Carlo 1, Franceschinis Pietro 1, Marcovich Giovanni 25, Valussi Odorico 2, Valussi Dall'Ongaro Teresa 2, Dal Torso Alessandro 1, Schiavi L. C. 5, G. P. 1, Della Bianca Giovanni cent. 20, Carnesi Ugo 20, Valzacchi Silvio 30, Zeari Luigi 25, Petroni Carlo 20, D'Odorico Anacleto 40, Canciani Giuseppe 20, De Cecco Felice 50, Baldan Marco 20, Cossio Valentino 30, Uaolti Sereno 25, Roldi Giuseppe 25, Marzinotto Luigi 20, Fornasir Gio Batta 20, Monaco Santo 20, D'Agostino Umberto 15, Zanutelli Antonio 30, Venier Giuseppe 20, Nonino Angelo 10, Turco Attilio 15, Pravisani Angelo 25, De Paoli Gio Batta 20, Urli Antonio 25, Del Bianco Quirino 25, Boemo Giuseppe 15, Del Bianco Emilio 15, Bulatti Giuseppe 20, Rigati Pietro 20, Nanutti Francesco 30, Cozzi Orlando 20, Degano Valentino 30, Romanin Giovanni 20, Pravisani Pietro 50, Bonanni Giovanni 20, Cossio Angelo 25, Masor Pietro 25, Segatti Vittorio 40, Capiotti Pietro 15, Baletti Luigi 20, Francescato Alberto 20, De Cecco Luigi 15, De Martin Amadio 30, Colavizza Enrico 30, Chiandussi Pietro 20, Bearzi Eugenio 15, Rigo Luigi 20, Urbancic Antonio 10, Facchini Pietro 20, Cozzi Gio Batta 20, Romanelli Angelo 20, Cocconi Antonio 25, Nardoni Luigi 20, Di Benedetti Carlo 20, De Lucca Teodoro 50, Cragnaghi Giovanni 50, De Pauli Santo 20, De Pauli Pietro 20, De Pauli Giovanni 20, Tam Giovanni 20, Tomada Federico 20, N. N. 10, Carminati Giacomo 50, N. N. 10, Perassini 20, N. N. 20, Zavattini Vicardo 25, Fontana Mumi 25, Degani Giovanni 10, Oliva Arturo 10, Carlini Antonio 30, Emilio G. Batta 10, Del Puppo Domenico 40, Ernesto Santi 50, F. Biasoni 30, Desvaldo 30, Vicentini Forlonsio 20, Sturolo Enrico 30, N. N. 50, N. N. 30, Stauger Amelia 50, Venutti Elvira 10, Borzo Pietro 10, Borzo Giovanni 10, Borzo Teresina 10, Missini Francesco 25, Mauro Giuseppe 10, Zuliani Leopoldo 25, Faccini Paolo 10, Rubbaser Silvio 50, N. N. 50, N. N. 50, Moro Gregorio 60, Cremese G. B. 25, Zilotti G. Batta 50, Raiser Guido 50, Zilotti Giovanni 20, Zannini Giuseppe 50, Bergamasco Napoleone 20, Martinuzzi Angelo 50, Augusto Lupieri 50, Olivo Enrico 50, Piccinini Arturo 50, Marchesini Sebastiano 50, Colle Dionisio 50, Broili Sebastiano 50, Della Marina G. 20, Del Colle A. 10, Perussi Girolamo 50, Sabbadini Antonio 30, Rovere Giuseppe 20, Cantoni G. B. 15, Rigo Leonardo 20.

Le elezioni a Trieste

(*V. altre notizie in 1 pag.*)

Inscritti: 35,614; votanti 22,283; Hortis 8059; Ucekar *socialista* 4901; Ribar *slavo* 6438; Dompieri dissidenti clericali 2410. Ballottaggio domenica tra Hortis e Ribar.

Durante la giornata di ieri, numerosi arresti di cittadini italiani; illecite partecipazioni; ostruzione e terrorismi da parte dei socialisti; al locale *Monte verde* tutti i locali del Comitato nazionale furono perquisiti e perquisite tutte le persone che vi si trovarono.

«E' quasi certo — continuano le informazioni e a noi pare perfido supposizione mostruosa — che *posdomani* al ballottaggio i socialisti voteranno lo slavo!!!

Si commenta severamente anche il contegno del Dompieri il quale è stato come la base ai calunniatori e libellisti e che fa comparire all'ultimo momento, ieri, giorno della votazione, sul *Corriere di Milano*!!! una dichiarazione di rinunzia.

*

Notevole anche questo fatto: l'ultima volta i votanti furono circa 18 mila; in questa soli 13 mila. — Fatale apatia, perigliosa ignavia — prodotta certamente in gran parte dallo sconforto, dall'avvilimento, per l'abbandono degli uoi, per gli aiuti che gli altri — dalla patria italiana — portano allo slavo!

Elezioni commerciali. La locale Camera di Commercio ci comunica i risultati definitivi delle elezioni commerciali, avvenute il 2 (e il 30 dicembre per Moggio) perfettamente identici a quelli da noi pubblicati.

Niente mascherate. Iersera, al «Circolo Verdi», si riunirono i rappresentanti di parecchie Società cittadine, le quali non hanno ritenuto attuabile, neppure per quest'anno, il progetto di indire un pubblico concorso a premi, di carri *mascherati*.

(9) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(*Riproduzione vietata*).

Da quel giorno ogni ritenutezza fra quelle due anime infiammate d'amore svanì, e candidamente si abbandonarono all'attrazione che le spingeva l'una verso l'altra. Dio soltanto sa i bei progetti che i due giovani vennero man mano architettando. E così come sogno passarono per quelle due creature innamorate i giorni, le ore più deliziose, momenti di felicità paradisiaca. Le mani nelle mani beavano essi l'anima loro per un'estasi infinita e con gli occhi negli occhi si mormoravano senza riposo l'inno eternamente giovane e divinamente puerile dell'amore.

Del legame che univa Clelia allo studente più non dubitava papà Giovanni e nell'intimità sua ne godeva. I pregiudizi che lo avevano già perseguitato con torture indicibili e nel sospetto solo lo avevano accasciato come una grave sciagura, or lontano dal paese tacevano completamente.

Come tutti i contadini egli pure subiva un certo senso di rispetto per quanto era della città e per coloro che vestivano civilmente aveva come della venerazione, ammettendo in essi una superiorità di sentire, per la quale non sapeva dubitar in loro un men che retto modo di agire. E sebbene già crudamente offeso in Giulietta, pur non era riuscito a spogliarsi di quanto gli era rimasto dall'ambiente in cui aveva vissuto. Eppoi la simpatia fino dai primi giorni provata per il Varenna gli metteva lo studente in così favorevol luce, che nella semplicità sua di campagnolo non avrebbe mai dubitata da lui un'infamia.

Onde il Menclossi godeva dell'affetto dei due giovani. E mentre sul terrazzo essi bisbigliavano nella sera il loro amore, papà Giovanni, preso dalla nostalgia del paesetto che lo aveva veduto nascere, riandava la propria giovinezza, la sua vita, nei primi anni sorridenti di tanta squisita delicatezza di felicità, poi improvvisamente un martirio senza fine. E il paese stesso, proseguendo il buon uomo nel ricordo, gli pareva avesse mutato con lui. Le vendemmie quanto diverse le ultime da quelle che ricordava da bambinetto! Il vecchio curato aveva ragione: tutto aveva portato via con sè la locomotiva!

Allora le vendemmie eran allegre e le canzoni melanconiche vibrano nell'aria. Allora la vigna consolava di ogni dolore. Era così bella, florida! Soltanto a guardarla si provava la sete. I fiori erano belli come le foglie e i frutti davano tanto vino che n'avevano tutti d'avanzo.

Or invece lo squallore: la enigmatica fillossera e la crittogama tutto distruggevano, senza nulla poter contro di loro; tal quale come la caduta dei capelli, che nulla può far rinascere. Miseri noi, per tutto c'è la sua fine!

Il paese stesso quand'egli era giovanetto gli pareva avesse avuto un aspetto più ridente: la stessa sua casa che lo aveva veduto nascere, il torrente che mormorava nella valle, l'albero che nascondeva l'azzurro del cielo; tutto quanto mutato dagli anni giovanili! E riandando ogni cosa col ricordo, provava una stretta dolorosa al cuore. Come triste in quegli ultimi tempi il paese! E le difficoltà avevano pur cominciata la corruzione delle anime: i caratteri non più come una volta. La diffidenza, la gelosia, l'invidia avevano ormai rimpiazzata la vera, la santa, la buona amicizia. La nota ridente del passato, prendendo bel rilievo su quella tristezza cupa e grigia, più non viveva che nel vecchio Antonio, il valigiaio. Mestiere piacevole il suo, che gli permetteva di fischiare come un merlo dalla mattina alla sera! E quando poi non fischiava papà Antonio cantava, spandendo per il paese tutta una nota ridente, allegra.

La sua bottega, quella del valigiaio il Menclossi aveva sempre veduta così e ancor ora col ricordo la rivedeva con le tirelle incartocciate l'una vicina all'altra sospese al soffitto in compagnia delle briglie avvolte nella carta celeste; la rivedeva frequentata dai giovani e dai vecchi, poichè tutti nel paese lo adoravano, l'onesto ed ottimo uomo. In lui era un riflesso delle cose d'altri tempi, che più non sarebbero tornati. Il valigiaio pareva avesse gelosamente custodita la vecchia canzone nella propria anima, sorella, si sarebbe detto a quella del vino. Egli aveva in sè lo spirito allegro e la gioviale ironia. Quelli stessi che ormai chiudevano la porta, gelosi, quando il vecchio passava la socchiudevano e:

— Venite a bere, eh! papà Antonio?

Sicuro, perchè era sempre lui che doveva ber l'ultimo bicchiere dell'ultima botte: ciò, si diceva, portava fortuna per la nuova raccolta. E alzando poi il bicchiere all'altezza dell'occhio:

— Alla tua salute, amico.

E il vecchio, l'ultima nota pittoresca del paese, traeva il buon umore a pieni bicchieri dalla pancia delle botti. E quando era ben bene ispirato, ciò che appariva dall'increspamento delle labbra, che gustavano con rumore l'ampio bicchiere pieno di vino rosso, allora ammiccava dell'occhio al proprio sogno sereno ma silenzioso che gli trapariva dalla faccia gioviale, e:

— Buono! — pareva dire — è velluto!..

Egli teneva la resistenza apparente alla tentazione.

— Oh! no no! ho bevuto abbastanza; no.... no!....

(*Continua*).

Gli infortuni sul lavoro e le amministrazioni militari. Il ministero della guerra ha ordinato a tutte le amministrazioni militari che hanno alla loro dipendenza operai borghesi di denunziare alle autorità di pubblica sicurezza gli infortuni sul lavoro che possano accadere.

Per la discussione fiscale. Si ha da Roma che il Ministero delle Finanze, in seguito ad alcuni reclami, ha richiamato l'attenzione delle intendenze di finanza, sulle disposizioni date in precedenza per mitigare le procedure fiscali in materia di esazione di tasse e perchè si proceda d'ufficio alla restituzione delle somme esatte in più, senza far incontrar spese agli interessati.

La riforma dei vaglia postali. Si ha da Roma che sarà prossimamente attuata ai vaglia una riforma, per la quale verrà ridotta la tassa postale e semplificato il servizio di accettazione e di trasmissione.

I moduli dei vaglia saranno posti in vendita presso gli uffici postali e le rivendite di privative contro il pagamento della tassa fissata pei vaglia medesimi.

Il mittente riempirà il modulo, a tergo del quale potrà scrivere una breve corrispondenza, lo consegnerà col danaro, ritirandone la ricevuta alla posta, la quale s'incaricherà, senza altra spesa della trasmissione del vaglia.

Circolo filarmonico "G. Verdi,, I soci sono invitati al trattenimento famigliare che avrà luogo stasera venerdì, 4 alle ore 21.

I signori coniugi Mello ed il tenore A. Rota (della Compagnia operettistica del «Minerva») gentilmente si presteranno per rendere più brillante il trattenimento.

Ecco il programma: 1. Marcia, *Nadeja*, U. Zannoni — 2. Duetti eccentrici, signori coniugi Mello — 3. Canzoni romanesche, tenore A. Rota — 4. Sinfonia, *Tutti in Maschera*, Pedrotti — 5. Scherzo comico, signori coniugi Mello — 6. Potpourri sul *Ballo in Maschera*, Verdi.

L'orchestrina verrà diretta dai signori maestri G. Lazzarini e G. Verza.

Conseguenze d'un deragliamento. Leggiamo nei giornali di Venezia:

«L'altra sera all'entrata della stazione di Mestre, il deragliamento del tender del diretto di Pontebba, chiuse un'ostruzione sulla linea.

Per tal fatto, il treno in partenza da Venezia alle ore 10.25 non potè proseguire. I viaggiatori dovettero attendere un altro treno da Treviso, e partirono da Mestre per Udine con più di tre ore di ritardo. Figurarsi i moccoli!

In stazione di Mestre, ne hanno raccolti in tanta quantità da illuminare gli uffici ferroviari per tutto il secolo XX.»

Povero vecchio. Verso le otto e mezza di ieri sera certo Del Coso Giovanni fu Gio Maria, facchino ottantenne, fu colto in via Rialto da improvviso malore. Passava di là, il vigile urbano Novello che raccoltolo lo accompagnò all'Ospitale.

Le operazione dei vigili. I vigili urbani eseguirono ieri una contravvenzione per scarico di legna sulla pubblica via.

Un disertore. Certo Granaro Domenico fu Paolo, disertore del 17. fanteria (distaccamento di Palmanova) si presentò ieri in via Aquileia al vigile Franceschin che lo accompagnò all'ufficio di P. S. Il Granaro gode del beneficio dell'amnistia.

L'art. 488 C. P. In contravvenzione a questo articolo fu dichiarato Alcimaro Giuseppe fu Andrea di anni 52 da Pordenone.

Sbornia. Certo Pacassi Luigi fu Angelo d'anni 45 da Udine facchino abitante in via Superiore 89, fu trovato da un vigile in via Canciani in istato di ubriachezza molesta e ripugnante e accompagnato alla sua abitazione.

In contravvenzione al regolamento sul meretricio vennero dichiarate Miutti Maria fu Antonio d'anni 28 da Pozzuolo e Saltarini Pia di Domenico d'anni 24 da Udine.

Dispensa visite pel capo d'anno a beneficio della Congregazione di carità. Quarto elenco d'acquirenti:

Ronchi co. avv. cav. G. Andrea n. 1, Vatri avv. cav. Daniele 1, di Trento co. cav. Antonio 1, Lindesa avv. Pietro 1, Frangipane co. Luigi 1, Pellarin Giovanni 2.

I biglietti si vendono presso la Congregazione di carità e le librerie M. Bardusco e fratelli Tosolini.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di dicembre 1900 alla stagionatura:

Greggie colli n.	92	K.	9745	
Trame	»	»	—	» —
Organzini	»	»	—	» —
Totale colli n.	92	K.	9745	

all'assaggio:

Greggie	n. 285
Lavorate	» —
Totale	n. 285

E' un successo meritato quello che ottiene la Lotteria Napoli-Verona. Chi acquista biglietti, si può dire, è certo di vincere. Le lotterie fatte sinora emettevano tre quattro e persino cinque milioni di biglietti contro un numero esiguo di vincite poco importanti, e come se questo non fosse bastato, effettuavano l'estrazione con sistema complicatissimo perchè, oltre al numero, bisognava indovinar la Serie o la Categoria per aver la soddisfazione di vincere premi irrisori.

La lotteria Napoli-Verona si compone di sole «2700 centinaia» di biglietti.

I premi sono **2710** per l'importo di lire 1,300,000, il premio minimo è di lire 200, il massimo è di lire 250,000.

Il *metodo di estrazione* nuovo chiaro e semplicissimo assicura delle vincite ad ogni centinaio completo di biglietti.

I biglietti più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte ricevono premi di consolazione da lire 25000 - 12500 - 5000 - 2000.

L'ultimo estratto vince lire ventimila.

I premi sono in contanti, non sono soggetti ad alcuna riduzione e vengono pagati in tutto il Regno senza spesa.

I biglietti portano il solo numero progressivo, senza zeri davanti, e senza serie o categoria; e con questo concorrono per intero a tutte le vincite.

Non si è mai fatta e non si potrà mai fare una lotteria più conveniente di questa.

Con Ministeriale Decreto in data 15 dicembre 1900 venne definitivamente fissata l'estrazione al 20 gennaio 1901.

Chi ancora non fece acquisto dei biglietti farà bene a non ritardare oltre.

Officina Comunale del Gas
UDINE

Prezzo di vendita dei sottoprodotti in officina:

Coke L. **5.50** per quintale (per un minimum di chilogr. 50).

Catrame L. 0.15 per chilogr. (per piccoli quantitativi non inferiori a chilogr. 5 in recipienti dell'acquirente).

Pece L. 10.— per quintale (per barile completo).

Catrame L. 10.— per quint. (brutto per netto).

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3. 1. - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	4. 1 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	754.7	754.3	755.0	754.4
Umido relativo	—	79	55	—
Stato del cielo	ser.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	3.SE	cal.SE
Term. centigr.	—5.4	—2.0	—5.8	7.8

3 Temperatura: massima —2.2; minima —7.0; minima all'aperto —8.5

4 Temperatura: minima —8.6; minima all'aperto —10.0

Tempo probabile:

Venti moderati o forti tra Nord e Levante Cielo vario sul versante Tirrenico, nuvoloso altrove Qualche pioggia al Sud e in Sicilia, nevicate sull'appennino centrale e meridionale Ionio e Adriatico agitati, Tirreno mosso.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La Compagnia sociale di operette.
(Direzione Cianchi-Tani).

Il freddo veramente intenso di ieri sera impedì che alla prima rappresentazione di quella splendida operetta del maestro Caballero che è la *Marsigliese* assistesse un pubblico numeroso.

Agli intervenuti però l'operetta piacque moltissimo e l'esecuzione essendo ottima gli applausi scoppiarono ogni tratto insistentemente.

Questa sera: riposo.

Bollettino della Borsa

UDINE, 4 gennaio 1901.

	genn. 3	gen. 4
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	100.80	100.80
» 5 % fine mese	101.10	101.10
» 4 ½ »	109.40	109.40
Exteriore 4 % oro	71.—	71.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	314.—	314.—
» 3 % Italiane	306.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	507.—	507.—
» Banco di Napoli 3½ %	435.—	435.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Azioni.		
Banca d'Italia	895.—	892.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	105.—	105.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	702.—	712.—
» Ferr. Medit.	524.—	524.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	105.46	105.45
Germania »	129.60	129.00
Londra »	26.44	26.44
Austria - Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	21.08	21.08
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.95	95.95
Cambio ufficiale	105.46	105.41

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.23	O.	18.37	23.25
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	23.20	4.10

Da Casarsa		A Spilimb.	Da Spilimb.		A Casarsa
O.	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

Da Casarsa		A Portogr.	Da Portogr.		A Casarsa
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.11	20.50

Da Udine		A Cividale	Da Cividale		A Udine
M.	—	—	M.	6.55	7.25
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.35	13.05
M.	16.05	16.37	M.	17.15	17.46
M.	21.23	21.50	M.	—	—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.36	10.40	D. 6.20	M. 8.39	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 20.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.55	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine S. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine S. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	9.05	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	12.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco